



**Napoli 30/11/22**

**Nota per il Ministro On. Alessandra Locatelli.**

**Oggi in Campania i disabili psichici e sensoriali gravi non hanno il diritto alla cura.  
È una tragedia che va scongiurata.**

Il primo diritto di ogni disabile è quello di essere curato, senza questo diritto tutti gli altri non hanno senso.

**Ma i disabili psichici e sensoriali - anche gravi e gravissimi – oggi in Campania non hanno questo diritto, non possono avere le cure di cui hanno assoluto bisogno.**

È una tragedia. Lo spieghiamo nel nostro sito [www.dirittoallacura.it](http://www.dirittoallacura.it), anche con un video di soli 2 minuti.

Tutto nasce da una **delibera regionale, la n.164/22**. Una delibera sbagliata, con conseguenze devastanti che il legislatore probabilmente non ha considerato e che contraddice perfino l'impegno della Regione a favore dei disabili e dei malati. Con questa delibera si stabilisce che tutte le terapie riabilitative possono avere una durata massima di 180 giorni, a prescindere dalle condizioni del malato e dal parere dei medici. Superato questo termine "di legge" il paziente verrebbe "spostato" in strutture, come le RSA, che non sono in grado di curarli e spesso neanche di accoglierli.

Parliamo di pazienti con patologie psichiche e sensoriali pesanti. Un esempio concreto, questa è la diagnosi di un paziente che dovrebbe essere spostato in RSA per scadenza dei termini: "cerebropatia con grave deficit delle funzioni mentali; cecità; dismetria arti inf.; cardiopatia ipertensiva; disfunzione diastolica; ventricolo sn con ipertrofia congenita parietale; epilessia. Gravi disturbi psichici e comportamentali con auto ed eteroaggressività e discontrollo degli impulsi".

Per pazienti di questo tipo limitare a 180 giorni la terapia è impensabile, inaccettabile sul piano medico e umano. Come lo è dire che dovrebbero andare in RSA perché lì "costerebbero meno". Si fa finta di non sapere che:

- nelle RSA non verrebbero curati
- nelle RSA la riabilitazione è inferiore del 60% e l'assistenza generica è inferiore del 50%
- le RSA non possono ricoverare pazienti come questi perché non hanno il personale necessario: servirebbe un operatore per paziente, altrimenti il paziente è pericolosamente "fuori controllo", un pericolo per sé e per gli altri.

Tutto questo significa **condannare questi malati alla loro malattia e ad almeno 10 anni di vita in meno**. Ma significa anche **condannare le loro famiglie alla disperazione**.



La tesi di chi sostiene questa norma è che sia lo Stato a volerla, con le sue linee guida. Non è vero. La verità è opposta: **la delibera considera solo i termini della riabilitazione fisica e si dimentica dei malati psichici e sensoriali, li cancella.** Un errore, una “dimenticanza” che distrugge le loro vite. E che cancella quanto previsto dal Progetto Mattoni SSN con le prestazioni sanitarie residenziali estensive RRE1, RRE2 e RD1.

**Per scongiurare questa tragedia è necessario cambiare la delibera 164/22 e pervenire ad una legge che garantisca per i malati il diritto alla cura.** Per farlo, associazioni di tutela del malato, famiglie, professionisti, medici, operatori, sindacati, si sono uniti nel Comitato “Dirittoallacura” e stanno raccogliendo le firme per una Legge Regionale di iniziativa popolare. Sono già migliaia le firme raccolte, ne servono 10 mila.

Ma è necessario un impegno anche delle istituzioni, regionali e nazionali.

Le chiediamo quindi, in qualità di Ministro e in coerenza con le linee generali nazionali, di sollecitare la Regione Campania a:

- **applicare il Mattone 12 per ciò che riguarda le RRE1 e le RRE2**
- **in fase transitoria eliminare per l’RD1 estensivo il limite temporale in quanto incompatibile con il trattamento delle patologie disabilitanti congenite.**

**Dott. Fernando Zara**

**Promotore della Legge di Iniziativa Popolare**